



*Comune di Codogno*

(Provincia di Milano)

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

COMUNE DI CODOGNO

- approvato con deliberazione D.C. n. 20 del 15-2-1991
- pubblicato per 15 ff del 1-3-91
- approvato dal C.R.E. il 15-3-91 atto n. 3620
- ripubblicato per 15 ff. del 12-04-1991
- inviato al Ministero dell'Interno in data 10-08-1991

## TITOLO I

### ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

#### ART. 1

#### CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 secondo la Legge 7. 03.1986, n.65. E' istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Codogno.

#### ART. 2

#### COLLOCAZIONE DEL CORPO NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Al Corpo di Polizia Municipale sovraintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 07.03.1986 n.65 e dell'art. 1-comma III della Legge Regionale 17.05.1985, N.43.

#### ART. 3

#### FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi.

In particolare:

- espletano i servizi di Polizia stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge quadro 65/86 e dalla Legge Regionale 43/85 (Art.1 - II comma);
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone della Regione;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;
- collaborano inoltre con le forze di Polizia dello Stato e con gli organismi della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco o dell' Assessore delegato.

#### ART. 4

#### ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL CORPO

Il Corpo di Polizia Municipale è costituito da un ufficio amministrativo di direzione e di coordinamento dei Servizi e da strutture tecnico-operative.

#### ART. 5

#### PARI OPPORTUNITA'

All'interno del Corpo di Polizia Municipale le possibilità di carriera e di impiego sul piano tecnico-operativo sono garantite nella stessa misura tra il personale maschile e femminile.

## TITOLO II

### ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

#### ART. 6

##### ORGANICO DEL CORPO

L'organico del Corpo - di cui alla tabella annessa al regolamento organico del personale - è determinato dall'amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del servizio. Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri dagli artt. 7-comma II- della Legge Quadro 65/86 e 4 della Legge Regionale n.43/85 e dell'art. 7 del regolamento organico tipo per il personale dipendente (B.U.R.L. 2° Supplemento straordinario al n.46 del 14.11.84)

#### ART. 7

##### RAPPORTO GERARCHICO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi. Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio. Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

#### ART. 8

##### ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore suo delegato dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo. (Art.9 Legge Quadro n.65/86). Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di Istituto, al Comandante spetta di:

- A) Emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi, conformemente alle finalità dell'Amministrazione;
- B) Disporre, in applicazione del regolamento generale per il personale, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi e in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
- C) Coordinare i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della protezione civile, secondo le intese stabilite dall'Amministrazione;
- D) Mantenere i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del Comune o di altri enti collegati al Corpo da necessità operative;

- E) Rappresentare il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti esterni ed interni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- F) Partecipare alle commissioni dei concorsi relativi al personale della Polizia Municipale;
- G) Rispondere al Sindaco e all'Assessore suo delegato dei risultati rispetto alle direttive ricevute.

Spetta, inoltre, al Comandante di:

- partecipare alle commissioni comunali per il commercio fisso e integrato, Esercizi Pubblici, Commercio Ambulante, Parrucchieri e Barbieri e mestieri similari, per la toponomastica e la viabilità;
- è delegato dal Sindaco a dirigere il mercato ambulante;
- studiare i problemi della circolazione stradale nel territorio di competenza, sia globalmente che per le singole strade ed incroci, analizzare i suggerimenti utili a migliorare la situazione;
- emanare gli ordini di servizio e stabilire le modalità di esecuzione.

#### ART. 9

##### COMPITO DEI SOTTUFFICIALI

I Sottufficiali coadiuvano il Comandante e sono responsabili delle unità operative cui sono assegnati, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente.

I compiti assegnati ai Sottufficiali sono i seguenti:

- 1) studiare i problemi della struttura di competenza, sia globalmente che singolarmente.
- 2) Sono addetti al coordinamento e controllo dell'esecuzione dei servizi sia interni che esterni; curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio del personale subordinato; espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali del Comandante cui rispondono direttamente.

#### ART. 10

##### COMPITI DEGLI AGENTI

Gli Agenti di Polizia Municipale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di Istituto. Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per la esecuzione degli interventi.

#### ART. 11

##### ATTRIBUZIONI DEGLI UFFICIALI (per memoria)

Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante e sono responsabili della direzione della struttura a cui sono assegnati, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente. I compiti degli Ufficiali, nello ambito della struttura operativa cui sono assegnati, sono principalmente i seguenti:

- emanare gli ordini di servizio e stabilire le modalità di esecuzione;
- fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
- curare la disciplina del personale, adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
- curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente;
- curare la distribuzione degli Agenti e dei Sottufficiali ai diversi servizi, secondo le necessità ed in ottemperanza alle direttive impartite al Comando;
- curare i rapporti ed il coordinamento degli interventi con gli altri enti ed a livello di competenza territoriale (Polizia di Stato, Carabinieri, consigli di circoscrizione di decentramento, ecc.);
- studiare i problemi della circolazione stradale nel territorio di competenza, sia globalmente che per singole strade ed incroci, e analizzare ogni causa che turbi l'ordine e la sicurezza nei quartieri, avanzando proposte e suggerimenti utili a migliorare la situazione.

#### ART. 12

#### QUALIFICA DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nei limiti delle proprie attribuzioni, a norma dell'art. 5 della Legge quadro 65/86 esercitano anche:

- a) funzioni di Polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di Polizia giudiziaria, riferita agli operatori (vigili), o di Ufficiale di Polizia giudiziaria, riferita ai responsabili del servizio o del Corpo (comandanti) e agli addetti al coordinamento ed al controllo, ai sensi dell'art. 57 - terzo comma - del C.C.P.;
- b) un servizio di Polizia stradale, ai sensi dell'art. 137 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con D.P.R. 15 giugno 1959, N. 393;
- c) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 3 della Legge 65/86.

La qualifica di agente di pubblica sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi del II e III comma dell'art. 5 legge 65/86.

TITOLO III  
ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART.13

MODALITA' PARTICOLARI DI ACCESSO AL CORPO

Oltre alle norme previste dal Regolamento organico del Comune, si applicano le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Municipale:

- a) possesso della patente di guida di categoria B o superiore;
- b) statura non inferiore a quella determinata da leggi o decreti ministeriali vigenti;
- c) idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere. I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Municipale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

ART.14

FORMAZIONE DI BASE PER AGENTI ALLIEVI

I vincitori dei concorsi per posti di Agente sono tenuti a frequentare nel periodo di prova (art. 8 - I comma Legge regionale 43/85 ) specifici corsi di formazione di base. Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei Servizi operativi del Corpo.

ART.15

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER SOTTUFFICIALI E UFFICIALI

I vincitori di concorsi per posti Sottufficiali e Ufficiali sono tenuti a norma dell'art.8 della Legge regionale N.43/85, a frequentare nei periodi di prova specifici corsi di qualificazione professionale.

ART.16

ALTRI CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Tutti i vigili allievi sono addestrati al pronto soccorso con corsi specifici presso strutture idonee. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Municipale.

ART.17

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli addetti alla Polizia Municipale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art.6 della legge 65/86 e in particolare all'art.9 della legge regionale 43/85.

## TITOLO IV

### UNIFORME, ARMA, DOTAZIONE

ART.18

#### UNIFORME DI SERVIZIO

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita ai sensi dell'art.22 lett.c) per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale. Le caratteristiche delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione alla Legge Regionale n.39 del 8.5.1990. La Tabella determina le quantità e periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati. Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

#### ART.19

#### GRADI E DISTINTIVI

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni adottate dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge regionale n.39 del 8.5.1990. I gradi suddetti, la placca di servizio e gli altri distintivi inerenti alle mansioni sono descritti nella "Tabella vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso. Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onoreficenze riconosciute dallo Stato Italiano. Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Amministrazione.

#### ART.20

#### ARMA D'ORDINANZA

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dall'allegato regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4.3.1987, n.145, del tipo descritto nella "Tabella vestiario".

L'arma deve essere portata indosso, secondo quanto stabilito nel regolamento speciale di cui al primo comma. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimato dalla Legge penale.

Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale. Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge.

L'arma deve sempre essere tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tale fine saranno, compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità.

L'Amministrazione o il Comandante esegue periodicamente controlli delle armi in dotazione per verificarne la funzionalità.



## STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale sono disciplinate in conformità alla Legge Regionale n.39 del 8.5.1990.

Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione ad uffici o a singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del Servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

## ART.22

## SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano normalmente tutti i Servizi di Istituto in uniforme. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei seguenti casi:

- A) Per servizi la cui natura richiede l'abito civile indicati dal Comando con visto d'approvazione del Sindaco;
- B) In momenti eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, approvati di volta in volta dal Comandante;
- C) Quando la natura del servizio richiede di indossare abiti o fogge particolari.

Il personale impiegato esclusivamente in compiti interni d'ufficio può essere autorizzato dal comando ad indossare l'abito civile, purchè venga tenuta sempre l'uniforme pronta a portata di mano per le necessità di servizio.

## ART.23

## TESSERA DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento della assegnazione dell'arma di cui all'art.6- IV comma del D.M.I. 4.3.1987 n.145. Il modello della tessera è riportato nella "Tabella" allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio esterno devono sempre portare con sè la tessera di servizio.

La tessera deve sempre essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V  
SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE  
ART.24

FINALITÀ GENERALI DEI SERVIZI

Il Corpo di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'Istituto di cui all'art.3, al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

L'organizzazione dei servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

ART.25

SERVIZI STRADALI APPIEDATI

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio degli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra l'incrocio (come ai due precedenti) e mobile nelle strade adiacenti entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario;
- e) servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

ART.26

SERVIZI A BORDO DI VEICOLI

L'Amministrazione, anche ai fini di garantire il pronto intervento e la protezione civile, può deliberare di integrare i servizi appiedati con servizi su veicoli, e impartisce le opportune direttive sulle finalità di impiego.

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento dei compiti d'Istituto.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

ART.27

COLLEGAMENTO DEI SERVIZI VIA RADIO

I servizi esterni di norma devono essere collegati con apparecchi ricetrasmittente al Comando. I vigili muniti di radio devono mantenere costantemente acceso il collegamento col Comando. Essi devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso. In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

ART. 28  
SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con il Comando.

Codesti servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo istruzioni impartite dal Comando per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'Istituto del servizio.

ART. 29

SERVIZI INTERNI

Ai servizi interni è addetto di preferenza personale, appartenente al Corpo, anziano o dispensato per motivi di salute.

I servizi interni attengono ai compiti di Istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni d'Istituto è addetto personale appartenente esclusivamente al Corpo;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dall'Amministrazione.

ART. 30

OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o di Ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'Istituto. L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato. Fatte salve le competenze di Polizia giudiziaria in ordine a fatti di natura penale, e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento i compiti riservati dall'Amministrazione ai Comandi particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento del competente Servizio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'art. 34, tutti i vigili in servizio esterno sulla strada, nell'ambito dell'orario di servizio compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati.